Anno XXXVI. Lunedì 4 Giugno 1883 N. 128

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il Reichstag tedesco, nella seduta del 31 maggio, approvò in terza lettura, con 216 voti contro 99, il progetto di legge che istituisce le Casse di malattia per gli operai. È questo il primo dei progetti sociali di Bismark che diventa legge. Quello importantissimo sull'assicurazione degli operai contro gl' infortunii del lavoro, ritirato dal Governo dopo un voto sfavorevole del Reichstag, ripresentato più tardi in altra forma, è ancora oggetto d'esame nella Commissione e non c'è nessuna probabilità che sia approvato come vuole il principe Bismark, cioè con la clausola della partecipazione dello Stato al fondo d' assicurazione. Senza questa clausola, il progetto non ha valore per il cancelliere. Ora il Reichstag presente è implacabilmente ostile ad essa, cosicchè, supposto che voti oggi il bilancio del 1884-85 per consacrare la sessione d'autunno alla trattazione dei progetti sociali, non si vede come l' opera sua potrebbe riescir feconda, ove non mutassero le disposizioni della maggioranza. Non è però escluso il caso d' uno scioglimento del Reichstag e molti indizii lasciano sospettare che il Bismark voglia ricorrere a un tale espediente per ottenere i suoi fini.

Qual conto facciano gli agitatori irlandesi della lettera del pontefice ai vescovi appare dal linguaggio che il Sexton tenne in una recente riunione della « Lega nazionale. » Egli la chiamò un atto d' intollerabile ingerenza negli affari politici dell'Irlanda e soggiunse che l'effetto suo è stato quello di triplicare le sottoscrizioni al *Parnell-fund*. Questa rivelazione non ci sorprende; giacchè v' eran troppe ragioni di dubitare della disposizione dell'episcopato e del clero a obbedire il pontefice. Essi non hanno voluto od osato agire secondo la lettera di Leone XIII, della quale si son serviti gli agitatori per riscaldare le passioni della moltitudine.

L'interrogazione mossa nella Camera dei Comuni dal Bartlett al Ministero sulle relazioni tra la Francia e la China e la risposta che vi fece il Gladstone mostrano come pubblico e uomini di Stato in Inghilterra si preoccupino seriamente delle possibili conseguenze della spedizione tonchinese. Il Bartlett chiese se il Governo della Regina intende profferire i suoi buoni uffici alle due potenze che accampano diritto di protettorato sull' impero di Annam per impedire che se lo contendano con l' armi. Il Gladstone dichiarò essere consuetudine del Governo aiutare col consiglio le potenze amiche impigliate in difficoltà, sia nel loro interesse, sia in quello generale della pace; non avere motivo di farlo oggi rispetto alla Francia e alla China; ma voler tener conto del suggerimento e seguire con attenzione lo svolgersi degli eventi. In altri termini, la Gran Brettagna non assumerà l'incarico di mediatrice se non quando ne sia pregata dall' una delle parti o da tutt' e due o quando le cose prendessero una piega grave la quale minacciasse i suoi interessi commerciali nell'estremo Oriente. Intanto constatiamo ch' essa è, come dicemmo, inquieta circa gli effetti della nuova politica coloniale inaugurata dalla sua vicina. Se dalla spedizione del Tonchino dovesse escire una guerra tra la Francia e la China, è difficile che l'Inghilterra non frammetta, a un dato momento, la sua parola. La stampa inglese lo lascia intendere, il che provoca il furore della sua consorella francese e la fa sragionare. La Repubblica consulterebbe forse meglio la propria dignità e il proprio interesse domandando ora, quando le cose sono ancora rimediabili, quei buoni ufficii che il Gladstone è disposto a prestarle; più tardi, quegli ufficii potrebbero venirle imposti suo malgrado.

Dalla Capitale

Roma 2 Giugno.

(L). Oggi poche righe potranno anche bastare perchè di novità veramente interessanti non si può proprio dire che ve ne sia.

Alla Camera, i discorsi pieni di considerazioni utili e pratiche che si succedono nella discussione del progetto per modificare la tariffa doganale servono a richiamarci con assai soddisfazione alle cose vive e vere di questo mondo, dalle stravaganze e dalle altezze vertiginose della politica. In ispecie, è consolante vedere con quale premura e profondità venga trattato anche in questa circostanza il tema della agricoltura e dei suoi interessi per rispetto ai rapporti del commercio ed alla questione doganale. Furono finora non meno di tre gli oratori che si occuparono del progetto in discussione sotto questo punto di vista, l'on. Lucca, l' on. Tegas e l' onorevole Prinetti, il quale terminerà oggi il suo discorso. E tutti tre ebbero nella Camera un successo di attenzione. Si prevede che la discussione di questo progetto durerà non meno di dieci o dodici giorni.

Con una vivacità relativamente assai più intensa che non durante la settimana passata, ci si occupa nei nostri circoli cittadini della votazione che avrà luogo domenica tra i due candidati, che domenica scorsa ottennero il maggior numero dei voti per la elezione di un deputato al seggio vacante nel nostro primo Collegio. Questi due candidati sono il signor Ricciotti Garibaldi, candidato dell' *Ezio II*, e don Fabbrizio Colonna, candidato poco meno che di tutta la rimanente stampa romana. Motivo per cui domenica si tratterà, per esprimermi con una frase sola, di vedere se sia l' on. Coccapieller solo, che possa all' occasione disporre di Roma e designarne i rappresentanti. La questione posta così può parere perfino una esagerazione, eppure quest' è il vero e solo modo di porla chiaramente. Vi lascio immaginare il dispetto a cui per questo fatto sono in preda quei radicali che egli, l' on. Coccapieller, ha per dritto e per traverso molestati e che lo odiano il più mortalmente possibile. Non so che cosa in questa occasione pensino di fare questi signori; se essi intendano a votare o astenersi. Ma questo è positivo che, quando intendano di partecipare allo scrutinio, essi vorrebbero dare i loro suffragi al demonio piuttosto che al candidato dell' onorevole Coccapieller; tanta è la bile che li domina. Considerata così, la elezione che avrà luogo qui domani desta per lo meno un legittimo interesse, epperò se ne discorre tanto. Non vi può poi essere dubbio che al ballottaggio parteciperanno assai più elettori che non al primo scrutinio.

Vi sono giornali che magnificano il successo della sottoscrizione aperta a Roma per cogliere il fondo destinato ad una Esposizione mondiale. Ora bisogna sapere che di quei 3 milioni e settecentomila franchi che appariscono sottoscritti, tre milioni furono promessi dal Municipio, cinquecentomila lire dalla Provincia, e che le sottoscrizioni vere sono rappresentate dalle rimanenti duecentomila lire. Ora, rallegrarsi perchè Roma ha promesse duecentomila lire per una Esposizione mondiale dentro alle sue mura, in verità, è rallegrarsi di troppo poco, e piuttosto sarebbe da cavarne l' altra conseguenza che Roma e i Romani capiscono anch' essi benissimo che il momento di una Esposizione mondiale in Italia è ancora di là da venire.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione per la riforma comunale, a parità di voti, respinse il diritto del voto alle donne, ammettendo soltanto la delegazione.

A maggioranza assoluta rifiutò il voto amministrativo a tutti gli elettori politici; non accordò l' elettorato ai cittadini, che non compirono il corso elementare obbligatorio.

La Commissione discuterà le questioni relative alla misura del censo e alla nomina del sindaco.

Venne nominata una Sotto-Commissione composta degli onorevoli Rudinì, Tajani, Chimirri, La Cava, Barocci per rispondere a alcuni quesiti amministrativi.

— Il ministro Genala non ritirerà il progetto di legge sulle ferrovie, ma lo modificherà. Intanto la Commissione parlamentare incaricata di riferire sospese le sue sedute, aspettando nuovi studi dal Governo.

Il Genala sarebbe favorevole alla divisione della rete come nel progetto Baccarini: però in seguito ai reclami della Lombardia, vedrà se debba mantenersi la divisione longitudinale e come devansi sistemare le reti d' allacciamento.

IN ITALIA

ROMA 2 — Non è stato deciso nulla finora per la nomina dei segretari generali.

Continua la scarsezza dei Deputati.

Omai nessuno mette più in dubbio un riavvicinamento dell' on. Crispi all' on. Depretis.

— Pervengono notizie che in tutta Italia si commemorò l' anniversario della morte di Garibaldi, con ordine perfetto.

— Ieri al signor Latino Mazzi questore di Roma venne intimata la contravvenzione per porto di bastone animato, ch' egli aveva deposto nella sala dei testimoni alle Assise.

Egli comparve ieri avanti al Tribunale per citazione direttissima e vi fu condannato a tre mesi di carcere e 100 lire di multa.

Sosteneva l' accusa il Dottor Carlomagno — che fece una requisitoria molto vibrata.

— Stamattina venne inaugurato il busto deliberato dal Municipio in onore di Garibaldi.

Nella sala maggiore del Campidoglio vi erano il Sindaco, Baccarini, Seismit Doda, Bastianelli, Vitelleschi, Venturi, Carancini, Aliprandi, Pericoli e altri consiglieri municipali. Il Prefetto era rappresentato dal consigliere di prefettura cav. Brunelli Il busto era messo accosto a quello di Cavour. C'erano pure rappresentanze dei veterani 48-49, dei reduci dalle patrie battaglie, e i cacciatori del Tevere.

I vigili scopersero il busto e parlò primo il Sindaco. Egli pronunziò un felice discorso; poi il professore Chierici.

Furono lasciate vicino al busto le corone del Municipio e dei Reduci. Poi la cerimonia finì coll'inno di Garibaldi, ed una marcia funebre, scritta per la circostanza dal maestro Petrocchi.

Alle ore cinque le Associazioni, riunite in piazza del Popolo, recaronsi processionalmente in Campidoglio. Giunto il corteo sotto il palazzo dell'ambasciatore austriaco presso il Vaticano scoppiarono delle grida di *Viva Oberdank. Viva Trieste e Trento*.

In Campidoglio è successo un po' di confusione. Il Coccapieller è stato fischiato. Ristabilitosi l' ordine, parlò l' on. Maiocchi. C' erano parecchi garibaldini in camicia rossa.

La Società dei Reduci depose una magnifica corona sul busto.

Finita così la cerimonia, corse qualche pugno fra gli amici e gli avversarii del Coccapieller, ma un solo arresto è stato fatto. Il rimanente del giorno passò in perfetto ordine.

— Il Tribunale correzionale assolse Baleani e Ferrara, imputati di oltraggi alla forza pubblica pei fatti di piazza Sciarra; condannò però il Parboni a 2 mesi di carcere; il Passera ad un mese per oltraggi alla forza.

MILANO 2 — La commemorazione è riuscita imponentissima ed ordinatissima. Fu suonato l' inno di Garibaldi e l' inno reale.

ROVIGO 2 — Stamane alle ore 4 e 30 è morto in Lendinara Alberto Mario ammalato da più mesi per cancrena alla lingua. Egli da venti giorni s'era ivi recato, reduce da Roma.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Si ha da Parigi, 2:

Oggi la commemorazione di Garibaldi venne fatta dalla *Lira Italiana* e riescì commovente e ordinata.

Si incoronò il busto al suono dell'inno. L'operaio Ginotti lesse un bellissimo discorso; indi parlarono il presidente Rossi, il sig. Melzi e il generale Bordone.

RUSSIA — Il *Tagblatt* ha un telegramma da Mosca, giunto alla frontiera per lettera, il quale dice che Cziczerin, sindaco di Mosca, noto pei suoi sentimenti liberali, ricevuto dallo Czar alla testa della deputazione provinciale, rivolse un' allocuzio all' Imperato re, dicendogli fra le altre cose: « — Il popolo, Maestà, attende omai da un nuovo reggente le riforme costituzionali, aspettate invano finora. »

Lo Czar rimase penosamente impressionato e indignato per tanto ardire. La Corte è costernata. La cen-

sura fa ogni sforzo per impedire la diffusione della notizia.

— I disordini di Pietroburgo sono confermati. Il *Berliner Tageblatt* ha in via indiretta:

I disordini della plebaglia durante le feste per l'incoronazione, che si ripeterono durante due sere, furono più gravi di quanto dapprima si supponeva.

Nella seconda sera, la polizia era impotente a reprimere i disordini ed il militare dovette intervenire.

Il governo allarmato chiese istruzioni al conte Tolstoi a Mosca che ordinò telegraficamente fossero sospese tutte le feste. Conoscitori delle condizioni russe nutrono preoccupazioni pel ritorno della Czar a Pietroburgo.

ALBERTO MARIO

Un telegramma recava ieri la triste notizia della morte di ALBERTO MARIO, avvenuta sabbato in Lendinara, sua patria.

ALBERTO MARIO non aveva più di cinquant'anni: la sua vita fu un continuo apostolato per la repubblica, che egli vagheggiava a tipo federale.

Un abisso adunque ci divideva nelle idee politiche; — ma egli era un convinto, un onesto, un forte, un patriota — e la notizia della di lui scomparsa va registrata con dolore da ogni penna italiana. Specie oggi, in cui la gesuiteria rossa cerca farsi strada, tanto più si stimano gli uomini di carattere ed avversarj leali.

Alcune delle sue opere, lette con qualla critica che scevera i fatti dagli apprezzamenti subiettivi dello scrittore, sono utili e pregevoli.

Un compianto di cuore all'egregio collega della stampa: un attestato di stima sincera al patriota.

CRONACA

La festa nazionale. — Sino dal mattino le bandiere e gli arazzi pendevano dagli edifici degli stabilimenti pubblici e da molte case.

Alle 8 ant. aveva luogo in Piazza d'Armi la rivista militare — al tocco si faceva la solenne distribuzione dei premi nel R. Liceo Ariosto — e tutti gli stabilimenti rimasero aperti al pubblico sino alle 4 pom.

Sull'imbrunire la banda cittadina eseguiva scelte melodie sulla piazza del Commercio e col venir della notte si illuminavano le piazze e le vie principali della città.

Gran folla di popolo prese parte in tutta la giornata alle manifestazioni di gioia per la patriottica solennità.

La Commemorazione di sabato. — Il cortèo muoveva alle 5 dal piazale del Gesù nel seguente ordine: Fanfara dei Reduci, Banda Comunale, Consigliere Deleg. di Prefettura, Deputazione provinciale, Assessore Gatti Casazza in rappresentanza della Giunta e il Procuratore del Re.

Venivano poi un pelottone di garibaldini in divisa, alcuni veterani del 1848-49 e la Società dei Reduci seguiti dalle seguenti bandiere:

Comune di Ostellato, Società Pensiero e Azione, Operai di Porotto, Associazione Costituzionale con una ricca e grandissima corona di fiori freschi, Operai tipografi, Società manifatture, Pedagogica, Cappellai, Orfecnica, Camerieri, Barbieri, Fornai, Sarti, Scuole secondarie, Canepini, Circolo Garibaldi e altri due dei quali i nomi ci sfuggirono.

Vedemmo una rappresentanza dei Civici pompieri e chiudeva il cortèo un'altro pelottone di garibaldini in divisa.

Al suono dell'inno, alernato da marcie funebri eseguito dalla Banda cittadina, si avviò il cortèo per Via Borgo Leoni che avea tutte le finestre pavesate a lutto per Piazza Commercio e Piazza delle erbe. Quivi vennero apposte tre corone di fiori freschi appiedi della lapide che venne subito scoperta. Parlarono qui fra gli applausi Severino Sani presidente dei Reduci e l'assessore capitano Casazza dei mille di Marsala.

Poscia il cortèo per Via Garibaldi si avviò in Piazza Sacrati ove furono poste alcune corone d'alloro. Qui parlò il signor Ettore Piva e dopo il cortèo si sciolse nell'ordine il più perfetto. Pubblicheremo domani tutti tre i discorsi e *pour cause*.

Corte d'Assisie. — Sabato aveva fine la causa dibattutasi contro i fratelli Luigi e Giovanni Mantovani accusati di assassinio, ed altri, accusati di dolosa reticenza. In seguito al verdetto dei giurati, furono assolti i testimoni ritenuti reticenti; Luigi Mantovani fu condannato alla pena dei lavori forzati a vita come agente principale nell'assassinio imputatogli e Giovanni Mantovani alla pena dei lavori forzati per anni venti, come complice necessario. Il Giurì ammise circostanze attenuanti per amendue i Mantovani, uno dei quali, il Giovanni, era minore degli anni 21 all'epoca del reato; il che spiega la differenza di pena fra i due accusati.

Nella stessa udienza tanto il P. M. quanto la Difesa replicarono con vivissime arringhe. Il rappresentante della Legge rinnovò quasi la sua requisitoria, insistendo energicamente e con la solita facondia sulla reità degli accusati di assassinio.

Primo della Difesa, l'avv. C. Baldassari con brevi ed opportune parole raccomandò al Giurì le sorelle Ardizzoni. Poscia il professor Ruffoni, prendendo sopratutto argomento da un'ultima dichiarazione favorevole del P. M., rifece la difesa di Bartolomeo Gallini, e proclamò in mezzo all'approvazione dell'uditorio che il suo patrocinato meritava di ritornar subito a quella società che lo stima e lo onora. L'avv. Villa difensore dei Mantovani ribattè le conclusioni del P. M. con quella parola vibrata e robusta e quel vigore di dialettica che lo rendono uno dei più autorevoli oratori forensi. Ultimo il prof. Turbiglio, altro patrocinatore dei Mantovani, pronunciò poche e nobilissime parole, ricordando ciò che sta scritto di fronte alla scala del palazzo della Ragione e cioè che colà — i *dritti santi di giustizia fanno securtà alle genti* — e affermò con accento di profonda commozione d'animo, che tale securtà viene a mancare condannando senza la certezza delle prove.

Come cronisti dobbiamo notare che il gravissimo verdetto del Giurì ha prodotto varie impressioni, e si è prestato a diversi commenti. Essendo l'accusa sorretta da semplici indizi, che potevano cadere anche sopra altre persone non imputate, e questi indizi avendo subìto un'analisi minuta e coscienziosa dalla difesa, era parso a molti che la reità dei giudicabili non risultasse pienamente chiarita, e che fosse pericoloso usare cieca condiscendenza alle voci sorte ed alimentate, secondo la difesa ingiustamente, contro i fratelli Mantovani. Noi facciamo una relazione e non delle critiche. Se il Giurì ha colpito i responsabili dello infame assassinio, sia benedetta l'opera sua; ma se più che la verità, avesse trionfato la prevenzione e la cosidetta pubblica opinione dovremmo rammaricarcene. A.

Genio civile. — È arrivato nella nostra città il nuovo capo dell'ufficio del Genio Civile, Cav. Ercole Vernocchi, in rimpiazzo del Cav. Beroaldi destinato a Padova.

Col treno delle ore 1 3[4 ant. giunsero da Milano a questa stazione le ceneri del patriotta *Salvatori Antonio*.

Nel pomeriggio la società dei Reduci ne farà il trasporto dalla stazione al Camposanto.

Mostra permanente di Belle Artì. — Ci dobbiamo sbrigare con poche parole per ragioni di spazio e di tempo.

Ieri verso le 1 1[2 aveva luogo al Civico Ateneo l'estrazione delle cartelle, per i premî artistici offerti alla Società nell'occasione funesta dell'ultima inondazione.

La bella festa fu preceduta (da) un brillante discorso, — ispirato a due sentimenti; l'arte e la carità —, col quale il signor avv. Gaetano Novi, si procacciò l'attenzione dello scelto uditorio ed ebbe infine caldi applausi.

Il discorso dell'avv. Novi, fu una rapida rassegna, dall'arte Greca fino all'epoca nostra. Il raffronto fra le varie scuole fu sempre giusto, ed espresso con forma elegante.

La solerte presidenza assistita dalla commissione all'uopo nominata invigilò affinchè l'estrazione procedesse con tutta regolarità.

In una parola la cerimonia fu semplicissima ma altrettanto ben riuscita.

Necrologio. — I giornali di Livorno e la partecipazione della famiglia ci arrecano la notizia della morte avvenuta il 1° Giugno della Signora Adele Archivolti nata Cavalieri, nostra concittadina.

Ella fu colta, pia e virtuosissima donna; e nell'amore dei suoi cari che fu costante cura della sua vita, trovò anche il lenimento alle lunghe sofferenze che la trassero nell'ancor verde età di 51 anno, alla tomba.

Assieme a moltissime famiglie della nostra città, noi partecipiano vivamente al rimpianto di quanti conobbero l'egregia donna e al dolore dei parenti orbati della loro cara Adele.

Ad essi, e primo fra tutti all'amico e collaboratore nostro, Avv. Cav. Adolfo Cavalieri, inviamo dal cuore le nostre condoglianze.

I fiaccherai aveano inoltrata istanza al Municipio perchè non fosse loro impedito, quando avessero dovuto trovarsi impegnati in altro servizio, sostituire col loro turno per la presenza alla stazione all'arrivo dei treni qualche altro tra i loro compagni.

L'assessore alla Polizia Municipale respinse tale domanda, osservando che nel servizio di turno avvengono inconvenienti.

A noi consterebbe che gli inconvenienti avvengono non perchè ad uno sia stato sostituito nel turno un altro fiaccheraio, ma piuttosto per la troppa facilità colla quale vennero concesse licenze a giovinetti che avevano fino ad allora fatto tutt'altro mestiere.

Noi confidiamo che il sig. Assessore non vorrà essere irremovibile nella presa deliberazione perchè se ad un fiaccherista capita di guadagnare alcune lire quando gli spetterebbe il turno, non ci parrebbe giusto fargliele perdere, se altri è contento di recarsi alla stazione in sua vece.

Del resto però noi dobbiamo lodare il sig. Assessore, anche se in qualche particolare non ci troviamo appieno d'accordo con lui, per l'impegno che mette nel migliorare un pubblico servizio, quello dei *fiacres*, che in parecchie altre cose è inferiore al commodo ed al decoro della città.

Manifatturieri e merciai. — All'Adunanza dei Negozianti di manifatture mercerie e Chincaglierie tenutasi jeri sera nel ridotto del Teatro Bonacossi, ne intervennero 45 su 62 invitati.

Presiedeva il sig. Cesare Hirsch; fatto l'appello nominale, si è aperta la discussione sull'oggetto posto all'ordine del giorno e cioè, deliberazione in merito alla domanda fatta dagli agenti per il riposo festivo. Osservatosi che nessuna deliberazione potrebbe avere pratica attuazione se *tutti* i negozianti non l'accettassero, si propone quindi di riunirsi in Sodalizio; la proposta è approvata.

Seduta stante era nominata una Rappresentanza Sociale; Il risultato della votazione è il seguente.

Presidente Girolomo Turchi
Vice Presidente Giuseppe Sinigaglia
Segretario Scipione Contini
Consiglieri Cesare Hirsch, Brondi Giovanni Battista, Datolo Minerbi.

S'incarica la Presidenza di ufficiare i negozianti non intervenuti di aggregarsi al nuovo Sodalizio e di convocare in breve altra Generale Adunanza, per trattare della domanda degli agenti.

Lapidazioni. — Hanno lapidato Garibaldi! Udite l'altro sublime e nello stesso tempo... beato piedilavoro epigrafico col quale la città di Ferrara, ai tempi di Filopanti, ha creduto di onorare Garibaldi nella memoria dei posteri i quali, speriamolo, non soggiaceranno come gli avi, alla epilessia epigrafica e monumentomane, ma avranno un po' più di buon senso... e relativo alfabeto applicato agli entusiasmi patrii.

A GIUSEPPE GARIBALDI
I Reduci delle patrie battaglie
non perchè sua rinomanza cresca
ma a tener vivo nelle generazioni
col ricordo d'epiche gesta
il culto della libertà

Chiunque tu sii, o epigrafaio infelice che perpetrasti questa iscrizione, sappi che l'epigrafe è un genere di componimento euritmico che richiede la massima scrupolosità sia nella scelta delle parole, sia nella misura, sia nel colorito dello stile, e più di tutto *labor limae*.

Quel *« non perchè sua rinomanza cresca »* c'entra prima di tutto come Pilato nel Credo, senza contare che è una scipita volgarità. L'altro versetto disgraziato *« ma a tener vivo nelle generazioni »* è una selvaggia cacofonia. Quando i sullodati posteri leggeranno quel *ma a*, penseranno sicuramente alla bocca fenomenale dei nonni, che per manifestare il culto della libertà, spalancavano a quel modo le mascelle e le bramose canne come la bestia dantesca.

Dell'altra lapide *inflitta* al castello e alla cittadinanza, compresi i militari e gli analfabeti, non occorre parlare, giacchè la *Gazzetta* lo ha fatto... a tutela di chi, nell'anno di grazia 1883, conosceva questo principio: anche le Pasquinate vanno fatte bene!

E adesso gridiamo:

O parolai
E epigrafai,
Lapidatori,
Sciupa solai..!

— A Codigoro vennero inaugurate due lapidi, a commemorare Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi.

Ecco le epigrafi:

A
VITTORIO EMANUELE
cittadino e re
liberamente ammirato

3 Giugno 1883

A
GIUSEPPE GARIBALDI
eroico maestro del popolo
nel primo anniversario
di tanto lutto della patria

2 Giugno 1883

— Anche a Sant'Agostino con gran concorso di Autorità e di popolo plaudente, vennero ieri inaugurate nell'aula del Comune, presso alla grande lapide collocata in onore del Padre della Patria, due altre lapidi, una dedicata al generale Garibaldi, l'altra a Camillo Cavour.

Ladri sfortunati — 40 pali venivano l'altra notte rubati nel cortile di Marzocchi affittuario in Aguscello. Ma il proprietario dei pali arrivò a casa proprio quando i ladri stavano per compiere l'operazione. Essi se la diedero a gambe lasciando sulla strada coi pali rubati anche un mantello.

Il mese di Giugno. — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese che è cominciato:

Calori dal 1 al 5. Temporali dal 3 al 4 nelle regioni alpestri. Grandine in Francia, sulle rive del Mediterraneo; da temersi anche nella Svizzera, Germania meridionale, Austria, Alta Italia. — Calori alla nuova luna, che comincierà l'8 e finirà il 12, intensi su tutte le coste del Mediterraneo. Temporali violenti e frequenti. Adriatico agitato. Grandine verso l'8. —

Periodo cogli stessi caratteri al primo quarto della luna che comincierà il 12 e finirà il 20. Temporali sparsi, specie verso il 14 e il 16. Venti forti, variabilissimi, ma di breve durata. Continuazione dei calori. — Grandine nelle regioni montuose della Francia. Pioggie intermittenti alla luna piena, che comincierà il 20 e finirà il 27; pioggie torrenziali al mezzodì della Francia, nell'Italia del Nord, sulle rive del Mediterraneo, dell'Adriatico e dell'Arcipelago. Venti variabili e violenti durante il corso di questo periodo. Mediterraneo ed Adriatico agitatissimi. Piene di fiumi in Francia, Spagna ed Italia — Bel tempo all' ultimo quarto di luna, che comincierà il 27 e finirà il 4 luglio. Mese generalmente bello dal 1 al 20; alternativamente piovoso e ventoso dal 20 al 27; bruschi di temperatura nell'ultima decade del mese.

Avvertenza. — Il sig. Primo Bignardi ci scrive pregandoci di dichiarare non essere egli quel Primo B.... di cui parlammo nell' articoletto « *Il mio ed il tuo* » inserito sulla *Gazzetta* di Giovedì e desunto dal diario della questura.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana in Torino 1884 è lieto di annunciare che per la prossima Esposizione Generale il Ministero dei Lavori Pubblici approvò le proposte della Direzione delle Ferrovie dell' Alta Italia portanti la riduzione del 60 0/0 sui prezzi di trasporto delle merci diretti o provenienti dall' Esposizione, e di viaggio andata e ritorno a favore degli Espositori e dei Giurati e del 45 0/0 a favore del Pubblico.

Così pure le Società Riunite Florio e Rubattino per la Navigazione Generale Italiana, e la Compagnia Generale Transatlantica accordarono la riduzione del 50 0/0.

E le altre Società Ferroviarie e di Navigazione hanno pur promesso di accordare facilitazioni, che non saranno certamente inferiori a quelle delle grandi amministrazioni suaccennate.

Circolo di Quartesana. — Ieri questo simpatico circolo celebrava il decimo anniversario della sua fondazione, inaugurando la nuova bandiera sociale, un ricco ed elegante drappo di seta a colori bianco e turchino. L' inaugurazione si faceva sul mezzodì dopo alcune parole del presidente sig. ing. E. Righini che evocava le oneste tradizioni di cortesia della villa di Quartesana — fin da quando D. Baruffaldi vi scriveva la *Lum dal manag*, a dilettare, come dice nella prefazione, i piacevoli ritrovi degli abitanti di detta villa — accennava ai recenti ricordi del Circolo ed esprimeva la ferma fiducia che esso non deviando dalla strada finora seguita, avrebbe avuto un lieto ed onorato avvenire.

Aveva poi luogo un *agape* — alla quale prendevano parte quasi tutti i soci — ottimamente servita dal sig. A. Benini: e poi divertimenti popolari, albero della cuccagna, fuochi di artificio.

Molto concorso di popolazione dalle ville circostanti e buon numero di cittadini andati a prendere una boccata d'aria fresca e a passare allegramente alcune ore.

La banda musicale di Cona, ottimamente diretta dal maestro Bertocchi, per accordi presi tra il suo presidente sig. dottor Veronesi ed il delegato comunale signor G. Pareschi, potè, unendo alla festa del Circolo la celebrazione dello Statuto, rallegrare il pubblico per molte ore suonando scelti pezzi fino a sera inoltrata.

Il diario della questura degli ultimi due giorni narra i seguenti fatti:

A Cento, ignoti ladri e in danno del possidente Righi Domenico rubarono da una cantina, mediante uncino attaccato ad una pertica tanta carne salata per lire 25.

A Sant' Agostino da un portico della casa del Contadino Malagutti Giovanni, i ladri rubarono una biroccia valsente lire 100.

Certo I. G. di Ferrara denunciava alla questura essergli stato involato da ignoto ladro un orologio d' argento a doppia calotta.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera rappresentazione dell' opera *Faust*.

Stato Civile. Veggasi 4ª pagina

Monte di Pietà. — Movimento dei Pegni nel mese di Maggio. Vedi 4ª pagina.

Uno splendido risultato. In una città meridionale viveva da molti anni Monsignor S. P. Vescovo di una città della sicilia. Esso uomo di tempra robusta e di salute ferrea non credeva nè a medici nè a medicine. Quando era alquanto indisposto si teneva in dieta per qualche giorno, beveva acqua faceva dei lunghi passeggi e la cosa terminava. Ma gli anni della vita si somigliano e non si eguagliano. Venne finalmente il tempo che incominciò a soffrire d' Artrite malattia ereditaria nella sua famiglia. Nei primi tempi questo male fu trascurato ma finalmente giunse a tal punto, che lo impensieri.

Per chi non è abituato a trattare coi medici ed a prendere medicine il vedervisi costretto è un vero supplizio. Però il male imperversava e bisognava assolutamente prendere un qualche partito. Il di lui segretario Don Francesco P. uomo assennato e serio veduto guarire un suo amico sofferente del medesimo morbo di podagra coll' uso dello Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma glielo propose. Stette perplesso l' illustre Prelato anche per qualche altro giorno, e trattandosi d' un rimedio che non aveva bisogno dell' intervento medico e buono al palato, d' altra parte essendo acerbi i dolori articolari, che nel giorno gli toglievano il moto e la notte il sonno tormentandolo acerbamente, condiscese. — Il rimedio fu usato nei primi del settembre del passato anno 1882 e non più che dopo un mese Monsignore camminava e la notte dormiva. La cura si prolungò fino oltre alla metà del novembre *e si vide portentosamente guarire coll' aiuto di Dio*, come al Mazzolini scrive D. Francesco P. in nome di Monsignore questa *gravissima infermità del che tutti noi dubitavamo assai e per l' età e per la diuturnità della medesima perciò ne rendiamo grazie al Signore, ed anche a Lei Illustre Professore benefattore dell' umanità, che ecc.*

UNICO DEPOSITO in **Ferrara** Farmacia PERELLI — Modena, Farmacia Selmi — Bologna, Farmacia Zarri.

Telegrammi Stefani

Londra 1 — Un articolo di Emilio Lavaleye nel *Contemporary* esprime l' idea di neutralizzare il Congo nominandovi una commissione internazionale come per il Danubio.

L'idea incontrerebbe aderenti in Germania, Inghilterra, Francia e Italia, dove Mancini, Minghetti, Luzzatti e Pierantoni le sono favorevoli.

Tamatava. — Le navi francesi bombardarono Muru Sanga e Passandava, porti reclamati dalla Francia. I negozianti esteri hanno molto sofferto dal bombardamento che produsse grande emozione in tutta l' isola. Pierre è atteso presto a Tamatava ma credesi non presenterà nessun *ultimatum*. Il Governo decise di resistere e affretta gli armamenti.

Milano 2 — Stamattina alle 10 coll' intervento del Sindaco, della giunta, del prefetto e di molte rappresentanze di società con bandiere fu scoperta l' iscrizione a Porta Garibaldi in onore di Garibaldi. Parlò il Sindaco applauditissimo. Gran folla. Ordine perfetto.

Roma 2 — Stamane fu inaugurato in Campidoglio il busto a Garibaldi. Grande folla. Parlò il funzionante da Sindaco. Si scoperse il busto in mezzo a entusiastici applausi. Parlò Chierici rappresentante dei veterani.

Mosca 2. — Il ballo dato da Schwenitz fu splendido. L' imperatore vestiva l' uniforme del reggimento Ulani prussiani. Tutti i granduchi portavano la divisa dei reggimenti tedeschi di cui sono titolari oppure quella di generale aiutante di campo dell' imperatore Guglielmo. L' imperatore e i granduchi portavano ordini tedeschi. Il principe Amedeo vestiva la divisa italiana. Le danze furono animatissime.

Marsiglia 2. — Dopo la cerimonia annuale del « Sacro Cuore » è nata una zuffa in via della Cannebière fra legittimisti gridanti: « viva il Re » e liberali gridanti: « viva la Repubblica ». Vi furono due feriti di bastone e due arresti.

Una grande bandiera legittimista inalberata su la sommità della chiesa di San Vincenzo, fu strappata dalla polizia.

Londra 2. — Lo *Standard* ha da Vienna che Malgasi ha ricevuto l' ordine di prorogare il suo soggiorno in Europa. Assicurasi che si faranno alla Francia nuove proposte pacifiche.

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI

Discutesi la legge pel monumento nazionale a Garibaldi.

Bertani dice di parlare commosso per la recente notizia della morte di un amico e compagno d' armi Garibaldi. Venendo al disegno di legge augura che il genio di quel grande ispiri la nuova generazione ad alti sentimenti e segnatamente a spingere l' Italia ad assidersi fra i liberi governi ispiratrice generosa in favore degli oppressi.

Pais propone che il monumento sorga a Caprera.

Crispi, relatore, oppugna tale proposta.

Depretis ricorda che in fin dallo scorso anno si dispose che il monumento sorgesse a Roma.

Pais desiste dietro tale dichiarazione.

L' art. 1.° che autorizza la spesa di un milione pel monumento è approvato ad unanimità.

Dopo poche osservazioni sono pure approvati gli altri due articoli del progetto.

Procedutosi poi alla votazione secreta il progetto è approvato con 185 voti contro 8.

Fabrizi Nicola propone che in segno di lutto per la commemorazione di questo giorno sospendasi la seduta. E approvato.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Mosca 3. — In occasione dell' incoronazione dell' Imperatore il Re d'Italia conferì il collare dell'Annunziata al governatore generale di Mosca. I Cosacchi eseguirono brillantemente una finta battaglia. L' imperatore e l' imperatrice rientrarono a Mosca alle ore 6, attraversando la città, come stamane, in carrozza scoperta senza scorta. Accoglienza entusiastica. Oggi anniversario della morte della madre dell' imperatore i sovrani assistettero alla messa da requie. Stasera tutti i corrispondenti esteri offrono un banchetto a Vaganoff, messo a loro disposizione dal governo russo. Certo nessuna festa farassi immediatamente a Pietroburgo, nè avrà luogo l' ingresso solenne.

Mosca 3. — Dopo la festa popolare l' imperatore invitò a pranzo al palazzo Petrowski i sindaci dei comuni rurali e i marescialli della nobiltà e provincia. Disse ai sindaci che non farebbesi alcuna modificazione alla proprietà agraria attuale e che coloro che promettono cambiamenti sono nemici della Russia. Ai marescialli della nobiltà disse che contava che la nobiltà presterà sempre più fermo appoggio del trono. Domani i sovrani si recheranno a visitare il convento di Sansergio e alcuni luoghi di Mosca. Gli ambasciatori non vi interverranno. La festa popolare era offerta al popolo dalla Corte, non dalla città di Mosca.

ELEZIONI POLITICHE

Roma 4. — Elezione. Risultato di 72 sezioni su 76 — Colonna 5140, Garibaldi 3024 — (Viva Roma!).

Padova 4. — Risultato della elezione definitiva — Maluta 3151, Poggiana 1812. Eletto Maluta. (Viva Padova!)

E. CAVALIERI Direttore responsabile.

CHIUNQUE È CALVO e vuol riacquistare i capelli, deve provvedersi con piena fiducia dell' opuscolo *La calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del Dott. W. THOMAS CLARCK.

Dirigere semplice domanda per riceverlo gratis e franco all' Amministrazione del nostro Giornale.

UNICA SORGENTE

Ferruginosa Naturale del VENETO

detta

VIRGILIANA

in onore del sapiente Astronomo

VIRGILIO TRETTENERO

Val della Retta in Valli presso Schio

Fino dal 1862 venne segnalata all' attenzione del Pubblico l' *Acqua ferruginosa Virgiliana*, ma per erronea teoria della sua formazione rimase nel numero delle indifferenti fino al 1881. Fu soltanto in quest'epoca che, dedotta la sua origine dal basso all'alto, venne incontrata scaturire a polla dalla viva roccia non ancora intaccata dall'azione degli agenti atmosferici, e fu constatato che *quest'acqua salutare* accoglieva in perfetta chimica combinazione, nelle viscere della terra, gli elementi che la rendono preziosa.

La Virgiliana

dai periti dell' Arte Medica e dai Chimici non può confondersi con l' acqua del Monte Civillina, denominata Catulliana; con quella dello stesso Monte, intitolata di Civillina e con l'altra della vicinanza di quella località, detta Urbaniana, le quali mineralizzate sopra terreno mobile preparato al giorno, non possono raggiungere le speciali qualità per cui cresce la fama della benefica sorgente di Val della Retta.

La Virgiliana

nella proporzione dei suoi componenti, tutti innocui, tra cui primeggia in rilevante proporzione il ferro, viene tollerata dallo stomaco il più delicato, non è d'uopo ricorrere a rimedi per facilitarne la assimilazione all'organismo, non apporta disturbi gastro-enterici ed è di sapore quasi gradevole: ma il fatto principale che la rende all' esperienza ed alla scienza preferibile è la costanza delle suddette proprietà, per cui non viene costituito pei Medici il continuo problema « **la determinazione della dose** » come avviene delle suaccennate, le quali ad evidenza variano continuamente e per la mutabile costituzione delle loro materie mineralizzatrici, incessantemente dominate dall' azione atmosferica e pel modo della loro preparazione.

La Virgiliana

ebbe già la sanzione d' illustri celebrità scientifiche, le quali consentono *a questa benefica naturale sorgente* un posto distinto fra li preparati ferruginosi ricostituenti con la scienza chimica determinati e composti, e quando sarà maggiormente, come lo merita, usata, ognuno affermerà che per di lei mezzo, coadiuvato da opportuno igienico trattamento, si possono ottenere dei veri prodigi.

Essa si mantiene inalterata. Viene posta in commercio in bottiglie di vetro trasparente della capacità di un terzo di litro con una capsula su cui sono impresse le seguenti parole:

Fonte Ferruginosa Virgiliana

Quest' *acqua* viene usata in tutte le stagioni. Una bottiglia vale per due, quattro e più giorni a norma delle malattie e dell' età.

Il sottoscritto è sempre a disposizione di qualunque Consesso Idrologico Medico per ogni desiderato esame e controllo sull' *Acqua ferruginosa virgiliana*.

Deposito in Ferrara presso **Filippo Navarra.**

GIACOMO PEDRAZZA in ZANÈ
D.° Thiene Prov.ª Vicenza

Da affittarsi tre camere al secondo piano (già Ufficio Tecnico del 2° Circondario) ad uso ufficio o studio nel fabbricato dei Tre Mori in Ferrara Via Corte Vecchia e Boccaleone di ragione del conte Lodovico Beccari.

Rivolgersi per le trattative all' avv. Geatano Novi.

DA AFFITTARSI due appartamenti, uno ammobigliato, l' altro senza mobiglia, con stalla e rimessa in Via Savonarola N. 12.

Parlare con quelli di casa.

AVVISO

Si rende noto agli interessati che la gerenza della Società Assicurazione Vittorio Emanuele con sede in Napoli, venne assunta per la succursale di Ferrara dal sig. Ercole Caroli con residenza in Via del Mascheraio N. 5

Detta assicurazione estende le sue operazioni ai rami Incendi e vita.

Achille Baruzzi di Emilio

(Vedi in 4 pag^a^)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 29 Maggio 1883

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Beretta Beatrice di Francesco di Ferrara, d'anni 42, sarta, nubile — Celesti Pio di Arcangelo di Ferrara, d'anni 5 — Tagliavini Enrichetta di Canuto di Ferrara, d'anni 2 e mesi 5 — Casazza Ida di Augusto di Ferrara, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

30 Maggio

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bigoni Enrico fu Antonio di Sabbioncello, d'anni 76, giornaliero, coniugato — Polastri Giorgio fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 74, ricoverato, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

31 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Barlocci Giuseppe fu Luigi di Ferrara, d'anni 71, pensionato, celibe — Cristofori Matilde di Antonio di Quacchio, di anni 3 e mesi 11.

Minori agli anni uno N. 3

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 16°, 9 c
Alt. med. mm. 761,15	» mass.ª 30°, 6 c
Al liv. del mare 763,12	» media 23°, 2 c
Umidità media: 61°, 3	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

4 Giugno — Temp. minima 17° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Giugno ore 12 min. 1 sec. 20.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 2 Giugno

FIRENZE . . .	82	25	6	23	73
BARI	84	5	18	53	45
MILANO . . .	38	18	33	83	3
NAPOLI . . .	42	50	18	74	45
PALERMO . . .	79	24	38	53	82
ROMA . . .	63	86	24	81	9
TORINO . . .	10	23	13	87	81
VENEZIA . . .	66	13	31	23	81

Locomobili e Trebbiatrici

Davey Paxman e C.

Milano, Via Principe Umberto, 36.

Birra di Val Limentra

Deposito e Vendita al CAFFÈ DEL MORO

Al Deposito Macchine Agrarie

Via Giardini - Largo Castello - FERRARA - Via Giardini - Largo Castello

Trovasi un **copiosissimo Assortimento di Articoli per Macchine Agrarie ed Industriali**, come:

Cinghie di Cuojo, Garantite Vere Inglesi, compresse e stirate a Macchina, inestendibili in lavoro.

Lacciuoli Mascarizzo; Chiodi Rame; Viti; Rondelle per le stesse.

Tubi Gomma e Tela con e senza Spirale per Locomobili, Pompe, ecc.

Tubi di Cristallo d'ogni misura ed **Anelli Gomma** per livello d'acqua.

Spazzettoni di filo d'acciajo per pulire i tubi delle Caldaje a vapore.

Olio Vulcanico fluido per lubrificare qualsiasi specie di Macchine.

Polvere Discrostante Chimico-Vegetale di **esito garantito** per prevenire le incrostazioni nelle Caldaje a vapore, ed eliminare le preesistenti, conseguendone una grande economia di combustibile.

Pesatori Automatici da Trebbiatrici indispensabili pel noleggio.

Molini Domestici ed Industriali fissi e Mobili per Grantarco.

Copertoni Impermeabili; Accessorj; Ricambj per qualunque Macchina.

FERRARA — CAVALIERI Ing. PAOLO — FERRARA

Unica per la cura a Domicilio

I prodigiosi e salutari effetti dell'Acqua Antiscorbutica del Gagliardi in Bologna detta della Masotta quantunque abbastanza decantati pure giova sempre ripetere quanto dessa sia giovevole per eccellenza nello *scorbuto*, nelle *cutanee, pellagra, clorosi*, e nelle parte che hanno *umorali discarsie*; in una parola il più efficace depurativo del Sangue.

L'acqua della Fabbrica di Augusto Gagliardi è confezionata a seconda dei veri principii dell'arte con scelti medicinali e piante novelle. **Approvata dall'Onorevole Collegio Medico Chirurgo e dalla Illustrissima Commissione di Sanità di Bologna.**

Per commissioni dirigersi al proprietario Augusto Gagliardi, Via Cavaliera N. 20. D. — Bologna.

Deposito *in Ferrara in Piazza Erbe alla farmacia* **Sempreviva** *dal Sig.* **Cabrini Giacomo.** *Ferrara.*

VENDITA

DI

Soffietti per inzolfare Viti

a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza nel Negozio di ZAMBONI CARLO.

Ferrara Via Borgo Leoni 39 quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù

—

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Maggio 1883

QUALITA dei Pegni	FATTI Numero	FATTI Importo		RINNOVATI Numero	RINNOVATI Importo		RISCATTATI Numero	RISCATTATI Importo		VENDUTI Numero	VENDUTI Importo	
Preziosi	N. 1035	L. 13920	50	N. 434	L. 8945	50	N. } 3223	L. 21036	—	N. 386	L. 2000	—
Biancheria e Met.	» 2095	» 7920	50	» 844	» 4804	50						
Lane	» 2544	» 11652	—	——	——	—	» 1356	» 6222	50	» 70	» 222	—
Pegni	N. 5674	L. 33493	—	N. 1278	L. 13750	—	N. 4579	L. 27258	50	N. 456	L. 2222	—

CAMPANELLI E QUADRI ELETTRICI

AVVISATORI DA INCENDIO

Una soneria elettrica completa

composta di: Una soneria. Due elementi pila Leclanchè. Venti metri filo rame isolato con doppio strato di cotone e catrame. Un bottone di porcellana.

Presso BARUZZI ACHILLE di Emilio

Piazza Municipale N. 15.

Per commissioni superiori, prezzi limitatissimi e pagamenti a condizioni

TELEFONI PARAFULMINI

APPARATI PER LUCE ELETTRICA ecc.

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo e l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in ispecie di quella dell'*Antica Fonte*, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell'acqua dal Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche-cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia. (1)

PEJO FONTE CELENTINO PEJO

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI

di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro a gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest'acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, pei sofferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e pei convalescenti di lunghe malattie

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi; Premiata Fonte di Celentino in Valle Peio. — G. MAZZOLENI.

Dep. gen. in Brescia presso l'imprenditore GAETANO MAZZOLENI Via Carmine.

Deposito in Ferrara presso la Farmacia PERELLI PIETRO.

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

Si Prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

(3)

Il Direttore C. BORGHETTI.

(Stab. Tip. Bresciani)